



COMUNICATO STAMPA

**Col nuovo depuratore Iren del Golfo Paradiso,
inaugurato oggi dal ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti,
Città metropolitana a un passo dall'uscita dall'infrazione Ue sulla depurazione:
verso la messa a norma dell'intero territorio metropolitano**

Il nuovo impianto intercomunale di depurazione del Golfo Paradiso, oggi uno dei più innovativi nel panorama nazionale, con tecnologia a membrane, servirà i comuni di Recco, Avegno, Uscio, Camogli, Sori e Pieve Ligure. Il Tigullio Orientale sarà l'ultimo tassello dell'opera di adeguamento alle direttive Ue dell'intero territorio metropolitano.

Genova, 27 giugno 2016 – Con l'inaugurazione oggi a **Recco**, da parte del ministro dell'ambiente **Gian Luca Galletti**, del nuovo **depuratore intercomunale del Golfo Paradiso** realizzato da **Iren** a punta Sant'Anna, si allineano agli **standard europei** oltre a Recco anche cinque comuni limitrofi: **Avegno, Uscio, Camogli, Sori e Pieve Ligure**, per un totale di circa **35.000 abitanti equivalenti**.

Città metropolitana di Genova ha quindi mantenuto anche nel Golfo Paradiso, come già in altre porzioni del territorio metropolitano, l'impegno assunto dal sindaco metropolitano **Marco Doria** e del consigliere delegato all'ambiente **Enrico Pignone** di adeguare gli impianti di depurazione delle acque del proprio territorio alle direttive europee in materia. L'obiettivo è stato raggiunto nei tempi previsti grazie a una proficua **collaborazione con i comuni**.

E' a questo punto a un passo la completa uscita del territorio metropolitano genovese dalla **procedura di infrazione Ue**: l'impegno della Città metropolitana è di proseguire, con lo stesso metodo collaborativo finora adottato nelle aree sopra citate, anche nella zona del **Tigullio orientale**, l'unica rimasta finora non a norma ma per la quale è già partito l'iter amministrativo di adeguamento.

Oltre al ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti, alla cerimonia erano presenti tra gli altri il presidente della Regione Liguria **Giovanni Toti**, il sindaco metropolitano Marco Doria, e l'amministratore delegato del Gruppo Iren **Massimiliano Bianco**.

Il nuovo impianto del Golfo Paradiso, i cui lavori propedeutici sono iniziati nel **2013** e hanno comportato circa tre anni e mezzo di cantieri, fra opere relative alla viabilità, alla protezione del sito dall'azione del mare e opere civili e relative alla linea di impianto vera e propria per un investimento complessivo di oltre **20 milioni** di euro, si distingue per caratteristiche strutturali e tecnologiche d'avanguardia, rappresentando un modello virtuoso di impiantistica nell'ambito del panorama nazionale.

La fase di realizzazione, infatti, ha riguardato, in diverse fase temporali, sia gli spazi circostanti e di accesso all'area sia le strutture preesistenti delle **gallerie di Punta Sant'Anna** dove è attualmente ubicato l'impianto.

In particolare, nel giugno 2013 è stato realizzato il **nuovo ponte di S. Nicola**, modificandone la campata, per permettere il passaggio di veicoli e automezzi fino al cantiere; inoltre sono stati effettuati necessari lavori di protezione del sito con l'intero rifacimento della **scogliera** al fine di



preservare l'impianto da eventuali mareggiate, sono state posizionate le **condotte sottomarine** e, non da ultimo, sono stati compiuti importanti lavori di adeguamento delle gallerie preesistenti.

Il nuovo depuratore, come quelli già realizzati da Iren e attivi a Santa Margherita Ligure e Quinto nel Levante di Genova, si caratterizza per l'utilizzo della più innovativa modalità di **filtrazione** attualmente esistente.

Grazie al moderno sistema di **bio-trattamento 'a membrana'** (MBR – Membrana Bio Reactor), che prevede ben quattro livelli di filtrazione è possibile infatti garantire l'abbattimento di tutti gli **inquinanti** (con il conseguente raggiungimento di valori di molto inferiori rispetto a quanto previsto dalla normativa).

Inoltre, è possibile **riutilizzare l'acqua depurata**, oltre che nei processi dello stesso impianto, per usi di servizio che sarà possibile sviluppare ad esempio per il porto turistico. L'utilizzo della tecnologia a membrana ha, inoltre, il vantaggio di ridurre di molto i **volumi** del comparto biologico, con una conseguente ottimizzazione degli spazi degli impianti stessi.

Il nuovo impianto intercomunale si inserisce perfettamente nel **contesto urbano** dell'area di Punta Sant'Anna, sviluppandosi quasi completamente in galleria, riducendo in tal modo al minimo l'**impatto paesaggistico**. Il sito esterno dell'impianto vedrà nei prossimi mesi, inoltre, un'importante riqualificazione anche sotto l'aspetto dell'**arredo urbano** con l'allestimento di spazi verdi e aree dedicate al tempo libero.

Allo stato attuale il depuratore raccoglie le acque reflue di Recco, Avegno, Uscio e Camogli, a cui si aggiungeranno, entro il 2018, Sori e Pieve Ligure.

L'impianto è stato progettato per un funzionamento **modulare** e **flessibile**, mediante l'utilizzo di un **processo biologico a fasi alternate**, per venire incontro alle esigenze abitative del territorio, variabili a seconda dei diversi periodi dell'anno (dai 12.000 abitanti dei mesi invernali ai 35.000 abitanti dei mesi estivi).

Inoltre, il nuovo impianto è dotato di due nuove **condotte a mare**: quella principale che, con una lunghezza complessiva di lunghezza di **1.416 m** e una profondità di posa di **-34 m slm**, consente di scaricare i reflui trattati nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 43/1995 e quella di emergenza che scarica a **450 metri** dalla costa.

L'impianto è inoltre dotato di un sistema per il **controllo degli odori** che prevede il **trattamento modulare dell'aria** con tecnologia di filtrazione a secco che consiste nel sottoporre l'aria proveniente dall'impianto al passaggio attraverso opportuni media filtranti. L'aria trattata subirà poi un processo di **espulsione delocalizzata e mimetizzata** sull'estremità del molo della scogliera a mare.

Il nuovo impianto intercomunale, che si avvale di soluzioni e tecnologie tra le più avanzate nel campo della depurazione, contribuirà a migliorare nettamente la **qualità delle acque del Levante ligure** e questo avrà ricadute positive non solo sulla cittadinanza ma anche sul **turismo stagionale** che rappresenta una risorsa importante per il territorio.

Contacts: Città Metropolitana di Genova - Ufficio comunicazione
Filippo Cartosio
filippo.cartosio@cittametropolitana.genova.it
Tel. 010/549.92.22 cell.339.338.78.18



I numeri dell'impianto depurativo di Recco:

Comuni serviti:	Recco, Avegno, Uscio, Camogli, Sori e Pieve Ligure
Potenzialità (abitanti serviti):	35.000 abitanti equivalenti (flessibilità su n. 4 linee biologiche attivabili in funzione della portata in ingresso)
Portata media:	7'000 m³/d
Portata di punta:	21'000 m³/d
Portata in tempo di pioggia:	35'000 m³/d
Volume fanghi prodotti al giorno:	7,5 m³
Tecnologia:	Bioreattore a membrane a fibre cave con dimensione nominale pori di 0,04 µm.
Condotte a mare:	Principale: lunghezza 1416 m, profondità di posa - 34 m slm, distanza dalla costa dello scarico 1050 m Emergenza: lunghezza 450 m, profondità -10 m slm
Investimento:	oltre 20 milioni di Euro
Durata del cantiere:	3 anni e mezzo durata complessiva (compresi i lavori strutturali in galleria). Per la parte tecnologica dell'impianto 1 anno e mezzo.